

Rapporto

numero

data

competenza

17 novembre 2022

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sulle petizioni:

- **14 ottobre 2021** presentata da **Moreno Colombo e cofirmatari** “**Corsia per i TIR la soluzione va ricercata alla fonte con la digitalizzazione e modificando l'attuale prassi facendo anche leva sui rapporti tra le Autorità doganali sul confine**”
- **29 aprile 2022** presentata da **Giorgio Fonio e cofirmatari** “**Il Mendrisiotto non diventi un posteggio a cielo aperto dei TIR!**”

1. CONTESTO

Nel mese di settembre del 2021, l'Ufficio federale delle strade (USTRA) annuncia ai Municipi di Balerna, Novazzano, Coldrerio e Mendrisio – e ancora, il 9 maggio scorso, con lettera raccomandata alle rispettive Cancellerie comunali – l'imminente avvio dei lavori di realizzazione, lungo l'autostrada A2, in direzione sud, di una nuova corsia autostradale per i TIR in prossimità del valico di Chiasso Brogeda, e più precisamente tra Coldrerio e Balerna. Di fatto, una corsia “dedicata” per i camion. Un tratto di 1'800 metri che, nei piani di USTRA, da qui al 2028 sono destinati a diventare una zona di sosta (seppur temporanea) per i veicoli pesanti in attesa di sbrigare le pratiche doganali a Brogeda.

2. OGGETTO DELLE PETIZIONI

Nella petizione 14 ottobre 2021, il petente evidenzia, in particolare, come con la realizzazione della nuova corsia TIR si *«formalizzerebbe un grande errore di fondo (...), un vero passo nella direzione sbagliata che, di fatto, incrementerebbe legalmente, senza reversibilità, la situazione del Distretto del Mendrisiotto dal lato ambientale, viario e della sicurezza»*.

Il petente chiede al Governo e al Gran Consiglio, con i Comuni della Commissione Regionale Trasporti Mendrisiotto e Basso Ceresio (CRTM), di attivarsi al fine d'individuare delle soluzioni, evitando *«nel modo più assoluto la legalizzazione della corsia ad hoc per i camion in attesa di sdoganamento»*.

A questa petizione farà seguito un'interrogazione all'indirizzo del Consiglio di Stato, datata 29 novembre 2021 e firmata dai deputati Fonio, Agustoni e Pagani, nella quale si evidenzia come il territorio, già fortemente messo sotto pressione per quanto concerne il traffico, *«paghi pesantemente lo scotto anche sotto il profilo della qualità dell'aria e del deturpamento del paesaggio»*. Nella fattispecie, i firmatari criticano l'atteggiamento di USTRA, definito *«incomprensibile»* in quanto *«d'innanzi ad un'unanime presa di posizione degli amministratori locali ha ritenuto di non dover concedere nessuna apertura non ammorbidendo in alcun modo il progetto»*. Una posizione definita *«irrispettosa per il*

distretto e che ha portato a chiedere un “intervento deciso da parte del Dipartimento del territorio e del Consiglio di Stato”.

Nella sua risposta a tale interrogazione (22 dicembre 2021), il Consiglio di Stato evidenzia come «*allo stato attuale né il Consiglio di Stato né il Dipartimento del territorio hanno ricevuto delle indicazioni ufficiali sui propositi dell’Ufficio federale delle strade (USTRA)*» citati nell’interrogazione medesima. «*Il Consiglio di Stato, apprendendo questi intenti dai media*», si dice «*preoccupato al pari degli interroganti, ma al momento della risposta non è dato di sapere se quanto appreso sia il frutto di una ipotesi, di un progetto concreto o altro. Ci si attende da parte di USTRA una informazione ufficiale e completa su questo delicato tema. Il Consiglio di Stato seguirà da vicino la questione*».

Il 24 dicembre 2021, la CRTM, in una missiva indirizzata al Dipartimento del territorio (DT) e al Dipartimento delle istituzioni (DI), chiede di approfondire alcuni aspetti riguardanti il progetto «*prima che si proceda con la pubblicazione*». La CRTM postula, inoltre, che entrambi i Dipartimenti esprimano le proprie posizioni sul progetto della nuova corsia TIR e che si inseriscano attivamente, a fianco della CRTM e dei Comuni toccati, per «*coinvolgere USTRA ad una discussione che permetta di trovare una soluzione migliore di quella prospettata*».

Il 28 aprile 2022, un gruppo di cittadine e cittadini del Mendrisiotto recapita all’indirizzo del Gran Consiglio e del Dipartimento del territorio una petizione mediante la quale si ribadisce la richiesta agli stessi di adoperarsi in modo «*proattivo con le autorità federali (USTRA) affinché sull’A2 non venga creata una corsia ad hoc per i camion che causerebbe enormi problemi ambientali e di sicurezza in tutta la regione*».

Infine, il 22 maggio 2022, il già deputato Moreno Colombo scrive al Cancelliere dello Stato Arnoldo Coduri e al Segretario del Gran Consiglio, sollecitando un riscontro.

3. CONCLUSIONI

La scrivente Commissione ritiene il problema della gestione dei TIR in uscita dal nostro Paese di primaria importanza. Tuttavia, è sotto gli occhi di tutti come l’intera rete stradale e autostradale del Mendrisiotto sia già fortemente sollecitata in termini di traffico veicolare, in particolare nelle ore di punta e in gran parte a causa del traffico pendolare transfrontaliero.

La scrivente Commissione comprende i giustificati timori in seno al progetto di USTRA di una corsia ad hoc riservata ai TIR, e condivide le preoccupazioni espresse in prima battuta dal già deputato Moreno Colombo, e successivamente dagli interroganti, i deputati Fonio, Agustoni e Pagani, dalla Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio e, non da ultimo, dalle cittadine e dai cittadini dell’intera regione.

Pertanto, la scrivente Commissione propone di invitare il Consiglio di Stato a:

- farsi portavoce presso le Autorità federali (USTRA) affinché venga immediatamente sospesa questa procedura;

Rapporto del 17 novembre 2022

- valutare attentamente di approfondire tutti gli scenari possibili per scongiurare un ulteriore aggravamento della situazione viaria nel comparto, di per sé già oggi insostenibile.

In questo senso, una soluzione sembra delinearsi – come già suggerito nella petizione 14 ottobre 2021 – nel ricorso alla digitalizzazione delle procedure che agevola le pratiche documentarie doganali dei TIR in transito. Infatti, oltre a quanto in essere ai valichi commerciali di Basilea e di St. Margrethen, il progetto pilota DaziT (iniziato nel 2018 a Chiasso) sembra dimostrare che una soluzione alle lunghe colonne di TIR in attesa potrebbe essere raggiunta senza diversi altri interventi infrastrutturali.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Stefano Tonini, relatore

Alberti - Battaglioni - Berardi - Bignasca -
Buri - Buzzi - Caroni - Cedraschi - Gaffuri -
Garbani Nerini - Garzoli - Genini - Lepori D. -
Pinoja - Schnellmann - Terraneo